

**Faenza.** Otto appuntamenti per tutti i martedì e venerdì dal 3 fino al 24 ottobre, con due eventi speciali il 20 e il 5 novembre. Questo è il programma della nuova rassegna musicale del Teatro Sala Fellini che, alla sua seconda edizione, si definisce «non convenzionale - Evocazioni, contaminazioni e suoni puri».

Gioca ironicamente con il suo palcoscenico, intitolando le iniziative in programma tra il prossimo mese e l'inizio di novembre «Ceci n'est pas un théâtre». Già, perché la Sala Fellini non viene considerata un teatro con la «t» maiuscola. Eppure con questa rassegna alle porte vuole dimostrare che si può fare e ascoltare musica di alto livello in ogni luogo.

Ne parla Monica Donati, direttrice artistica, che, coadiuvata da due giovani musicisti faentini, Martina Drudi e Claudio Carapia, è la promotrice dell'iniziativa. «Subito dopo la rassegna che abbiamo proposto nello scorso maggio e che ha avuto un bilancio nettamente positivo, ci siamo lanciati in questo nuovo progetto apportando qualche innovazione». Innanzitutto, come ci spiega, «anche se proponiamo musica classica e jazz, non vi è alcuna divisione rigorosa fra i due generi. Anche gli appuntamenti di classica prevedono contaminazioni fra stili diversi, repertori originali e formazioni particolari».

**A quale pubblico si rivolge allora questa rassegna?**

«Questa nostra iniziativa è aperta a qualsiasi tipo di pubblico, che per noi deve essere informale, così come è informale il teatro Sala Fellini. Con il programma e i musicisti che portiamo in scena, vogliamo stimolare il pubblico ad ascoltare qualsiasi tipo di musica, invogliare gli appassionati di classica ad interessarsi al jazz e viceversa».

**Alcuni appuntamenti prevedono la collaborazione con altre realtà musicali faentine. Come nascono queste sinergie?**

«Abbiamo voluto fare uscire la nostra rassegna dalle porte della sola Sala Fellini, così abbiamo iniziato una forte collaborazione con il 'Melting Point Music Club' gestito da Rosanna Capriotti e con Michele Francesconi, diret-

La rassegna torna, cresce, sorprende

## Un Autunno alla «Fellini» la grande musica in Sala

Tutto ottobre dedicato a Jazz e Classica, con un'appendice speciale a novembre.

«Per valorizzare un ambiente particolare». Come dire: non è un teatro, ma non si vede...

tore musicale di 'Zingarò Jazz Club'. Avremo in questo modo la possibilità di fondere tre diversi progetti anche se solo per pochi concerti. Per esempio, per la rassegna di *Melting Point*, la Sala Fellini ospiterà il Trio Mecco-Capiozzo-Santimone, e il 13 ottobre il Trio Tradicional. Lo 'Zingarò Jazz Club' farà invece un'incursione nel nostro teatro il 5 novembre per uno dei due eventi speciali: Tonolo-Birro Duo, composto dal sassofonista Pietro Tonolo e dal pianista Paolo Birro. Avendo diversi punti di riferimento, possiamo garantire al pubblico un'offerta più vasta».

**Una parola sulla musica classica, che prima definivamo originale. Quali sono le sue caratteristiche?**

«I concerti classici hanno l'intenzione di sperimentare e di uscire dai soliti schemi. Il primo appuntamento, che è anche quello che apre la rassegna, vedrà esibirsi il Duo 'De Obra', Emanuela Tesch, soprano, e Davide Fabbri, chitarra. Ci guideranno in un viaggio intercontinentale, dall'Italia, Francia, Germania fino al Brasile. E da Bach e Haendel a Britten e Garcia Lorca».

**Le altre formazioni?**

«Il programma prevede un quintetto di ottoni il 10 ottobre, un quintetto di fiati il 17 e un duo flauto-pianoforte, il 24. Tre concerti per volare dal barocco al romanticismo, soffermandosi anche sull'opera, ma senza abito da sera».

**Quali sono altri punti di forza di questa rassegna?**

«Intanto la cornice stessa, il teatro: sentivamo l'esigenza di cambiare l'immagine, oltre che i contenuti. Le insegne nuove della Sala Fellini



### GLI APPUNTAMENTI

**3 ottobre** ore 21 - **Duo De Obra**, Emanuela Tesch, soprano, Davide Fabbri, chitarra

**6 ottobre** ore 21.30 - **Trio Mecco/Capiozzo/Santimone** (organo hammond, batteria e chitarra)

**10 ottobre** ore 21 - **Ravenna Brass Quintet** con Simone Marzocchi e Jacopo Rivani, trombe, Giulia Bacchetta, corno, Daniele Zanarini, trombone, Matteo Ricci, trombone basso.

**13 ottobre**, ore 21.30 - **Trio Tradicional** con Paola Lorenzi, voce e percussioni, Pedro Mena Peraza, chitarra, voce e direzione, Zulma Jaime, flauto.

**17 ottobre**, ore 21 - **Quintetto Berio** con Matteo Cesari, flauto, Francesco Lovecchio, oboe, Davide Braco, clarinetto, Andrea Cesari, corno, Paolo Rosetti, fagotto.

**20 ottobre** ore 21.30 - **Pepe Medri e Timbuktu Orkestra** con Pepe Medri, organetto diatonico, bandoneon, Giancarlo Bianchetti, chitarra, percussioni, Gianluca Ravaglia, contrabbasso, Dimitri Sillato, pianoforte, violino, fischio.

**24 ottobre** ore 21 - **Duo Ishiguro - Drudi** con Maiko Ishiguro, flauto, Martina Drudi, pianoforte.

**5 novembre** ore 21.30 - **Tonolo/Birro Duo** con Pietro Tonolo, sassofono, Paolo Birro, pianoforte.



Chiara Cattani ▲

Prima mostra del nuovo ciclo

## Giovanni Pini apre la «Forum»

**Faenza.** Settembre, andiamo. L'incipit di una celebre poesia di D'Annunzio non si adatta solo ai Pastori di «Alcyone», ma anche alla stagione della sala Forum, in viale delle Ceramiche n° 13, che riprende sabato 30 con la personale di pittura di Giovanni Pini. L'esposizione sarà inaugurata alle 17 alla presenza delle autorità con la presentazione di Alfonso Piancastelli, artista e studioso faentino. Con questa si apre la stagione della Forum che riproporrà fino a maggio 2007 artisti noti e meno noti, sempre con un occhio alla qualità e all'originalità.

Giovanni Pini nasce a Bologna nel gennaio del 1929, ma si trasferisce a Faenza, con la famiglia, a soli 8 anni. Nella città Manfreda è iniziato agli studi classici, in quella felsinea torna per l'università, dove si laurea in lettere antiche. Come un vero umanista, ad un'arte ne unisce un'altra, cioè agli studi letterari affianca disegno e pittura, pur senza uno specifico percorso scolastico di tipo artistico, ma in modo assiduo, e fin da ragazzo. E gli studi letterari lo portano all'insegnamento del greco e del latino, nei licei classici a Fermo, a Cesena e infine a Faenza. Eppure la passione per il disegno e la pittura

lo spingono a sperimentare le più diverse tecniche, in una ricerca formale e stilistica che dura ancor oggi. Inizia ad esporre nel 1957, dapprima a Faenza, poi a Modena, Bologna, Venezia... Ma nella vita dell'artista le due passioni, le due arti sono sempre collegate e complementari. Raccontano alcuni suoi allievi di non molti anni fa che il Pini in veste di professore, in gita scolastica sull'Etna, raccoglieva sassi vulcanici non per collezionismo di minerali, ma per farsi egli stesso i colori per i quadri, macinando le pietre come si faceva una volta per dare assoluta originalità alle proprie tinte cromatiche. Anzi, pare che alcuni quadri prodotti con quei sassi siano proprio esposti alla Forum.

Pini dal 1989 si dedica solo alla pittura. Lascia raramente il suo studio di Solarolo, lo attirano l'Italia meridionale e centrale, forse di più le vicine colline romagnole, dove l'ispirazione è la natura stessa. Un po' come l'umanista D'Annunzio, e i suoi pastori...

La personale di Giovanni Pini resterà aperta fino al 12 ottobre tutti i giorni dalle 16 alle 19, sabato e festivi anche dalle 10 alle 12,30.

Fabrizio Pasi ▲

Il consiglio elegge Chiara Mazzotti

## Nuovi vertici agli «Artisti» una presidente per ripartire



**Faenza.** Chiara Mazzotti è il nuovo presidente del Circolo degli Artisti di Faenza. E' stata nominata nel corso della prima riunione del nuovo consiglio direttivo, che si è svolta martedì sera nei locali di Vicolo Sant'Antonio. Come vicepresidente è stata designata Beatrice Buscaroli, mentre Tiziano Samorè sarà il segretario. Compongono il consiglio anche Davide Rondoni, Marco Venturelli, Andrea Fabbri e Stefano Sami. Lamberto Fabbri, presidente dalla nascita del Circolo e motore di tantissime iniziative, rimane come presidente onorario. «E' stata una sorpresa che non mi aspettavo - ha dichiarato Chiara Mazzotti - Ora si

tratta di portare avanti un'eredità non facile visto il grande lavoro portato avanti da Lamberto Fabbri in questi anni, anche e soprattutto per la città. E' una responsabilità non facile, che a cui spero di rispondere al meglio con l'aiuto dei colleghi consiglieri attraverso un gioco di squadra». Prossimamente il consiglio direttivo comunicherà il programma culturale futuro. Sabato 30 settembre riprende anche l'attività espositiva con l'inaugurazione (ore 18.30) della mostra «Apparizioni», del pittore modenese Domenico Di Filippo, docente all'Accademia delle Belle Arti di Bologna. ▲

### LA MOSTRA

**Faenza.** La sua pittura e la sua scultura sono fuse in un'unica cosa, ed esprimono una felice unione della materia e del colore. E' questo il senso della ricerca artistica dell'ultimo periodo di **Domenico Di Filippo**, artista che apre sabato 30 settembre (inaugurazione ore 18.30), la stagione espositiva del Circolo degli Artisti di Faenza. La mostra intitolata «Apparizioni», che resterà aperta e visitabile fino a domenica 12 novembre, raccoglie una trentina di opere, realizzate dal 2000 al 2006, che esprimono la fase più recente dell'artista. Sono: «Angeli» che nel loro essere contengono o si contemplano anche i «Paesaggi dell'Anima». Rilevanti sono pure le «Carte o Manoscritti», inedite tavole che raccontano vicende o storie di civiltà a noi ancora sconosciute o di difficile criptatura. Immagini di una narrazione sempre caratterizzata da un forte simbolismo per un'interprete che ha enunciato e firmato sin dai primi anni novanta un manifesto di un nuovo movimento artistico denominato «Astrattismo Magico».